

# I conti pubblici

## Ue, 21 miliardi al Pnrr di Draghi “E adesso onorate gli impegni”

Ok di Bruxelles alla seconda rata, per la terza vanno raggiunti 55 obiettivi sulla via del nuovo governo lo scoglio Concorrenza e le misure per i taxi

### IL CASO

PAOLO BARONI  
ROMA

**A**desso è ufficiale: dopo le anticipazioni della scorsa settimana ieri la Commissione europea ha dato parere favorevole al pagamento della seconda tranche da 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto ed 11 di prestiti) legati al raggiungimento di tutti e 45 gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi al primo semestre 2022. «L'Italia sta mostrando un continuo e importante slancio delle riforme in settori politici chiave, come l'occupazione pubblica e gli appalti pubblici. Quindi congratulazioni, Italia, e continua così!» ha commentato la presidente Ursula von der Leyen.

In particolare, sottolineano da Bruxelles, la richiesta di pagamento prevede investimenti in aree chiave come banda ultralarga e 5G, ricerca e innovazione, turismo e cultura, idrogeno, rigenerazione urbana e digitalizzazione delle scuole e quelli per sostenere la riforma del sistema giudiziario e per ridurre l'arretrato. Le riforme, invece, riguardano i settori del pubblico impiego, dei mercati pubblici, dell'insegnamento, dell'amministrazione fiscale e dell'assistenza sanitaria territoriale.

La prossima tranche di fondi vale 21,8 miliardi di euro

(19 netti): per ottenerla l'Italia dovrà raggiungere entro fine anno altri 55 tra traguardi e obiettivi. Per agevolare il passaggio tra il vecchio ed il nuovo governo a inizio settembre Draghi ha chiesto a tutti i ministri di stringere i tempi ed anticipare il raggiungimento di 11 obiettivi a settembre (anziché i 3 previsti) e 9 entro ottobre, mese in cui non era prevista alcuna scadenza. In questo modo, sommandoli ai 9 già andati in porto in due mesi verrebbero conseguiti oltre il 50% degli obiettivi lasciando al nuovo esecutivo l'onere delle restanti 26 scadenze. Tra le misure principali ci sono l'avvio della riforma della giustizia civile e penale e dei relativi piani di assunzione, l'entrata in vigore di tutti i piani regionali sui centri per l'impiego, l'adozione del piano nazionale contro il sommerso e nuovi appalti per l'alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Catania.

L'intervento più delicato che andrebbe portato a termine, dal punto di vista politico, riguarda però l'attuazione della nuova legge sulla concorrenza col varo dei decreti attuativi, a partire dalle misure su balneari e taxi, settori che adesso sperano di incassare le promesse fatte in campagna elettorale volte a riscrivere le norme varate ad agosto tra mille polemiche ed i distinguo di Fdi, Lega e Forza Italia. Tutto da rifare poi, volendo, il lavoro sulla

riforma del fisco affondata in Senato giusto una settimana fa su pressione della Lega. In questo caso si tratta di una riforma non vincolante ma che Draghi aveva comunque inserito nel pacchetto del Pnrr e su cui Bruxelles potrebbe comunque chiedere conto.

Non sorprende dunque se rispetto alla possibilità che il nuovo esecutivo possa chiedere alla Commissione di rivedere il Pnrr il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ieri abbia esortato «il prossimo governo italiano a fare il possibile» per cogliere col Pnrr «un'opportunità unica per costruire un'economia più competitiva e sostenibile e una società più equa». E per questo «è fondamentale onorare gli impegni rimanenti per realizzare il cambiamento strutturale necessario per indirizzare l'economia italiana su un percorso di crescita forte e duratura». Più pungente il vice presidente della Commissione Margaritis Schinas secondo il quale «tutti i governi incluso quello italiano avranno molto più da guadagnare nel lavorare con l'Europa e non contro».

«La Ue può stare tranquilla - ha fatto subito sapere il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani -. L'Italia ha bisogno di rafforzare le infrastrutture. Noi abbiamo chiesto flessibilità, non faremo rivoluzioni».

Concretamente la nuova tranche da 21 miliardi arriverà nelle casse del Tesoro a metà novembre: adesso la palla

passa al Comitato economico e finanziario, l'organismo che rappresenta gli Stati membri che ha quattro settimane di tempo per pronunciarsi. Poi servirà un altro mese per dar corso ai pagamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PRIMI FONDI PER IL PNRR

### PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021

24,9 mld  
 versato dalla Ue

### A FINE 2021

12,6 mld in prestito  
 11,5 mld a fondo perduto

### A FINE I° SEMESTRE 2022

24,1 mld chiesti a Ue  
 21 da versare a Italia\*

12,6 mld in prestito  
 11,5 mld a fondo perduto

OBIETTIVI RAGGIUNTI



### Impegni II semestre 2022

Obiettivi da raggiungere 55

Miliardi di euro da ottenere 21,8

### Impegni I semestre 2023

Obiettivi da raggiungere 27

Miliardi di euro da ottenere 18,4

WITHUB



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, con Mario Draghi, presidente del Consiglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.